



Titolo del progetto: L'arcobaleno dei Desideri

Soggetto proponente: Quelli del Bazar aps

Referente: Saltarello Tatiana – cell 3288898571 - quellidelbazar@gmail.com

Area tematica del progetto: Inclusione e prevenzione del disagio

Destinatari:

Scuola secondaria di I grado - classi I,II,III

Numero e durata degli incontri proposti:

Scuola secondaria di I grado:5 per ogni classe - 2 ore per ogni incontro - Totale ore 10

Obiettivi generali e specifici

Il progetto è un percorso che si attua attraverso la pratica della pedagogia del teatro sociale e mira a rispondere a nuovi bisogni emotivi emersi nel corso della pandemia con particolare riguardo all'aspetto relazionale ed emozionale che è stato fortemente colpito dalla mancata libertà di movimento, dall'allontanamento dai pari e dall'iperutilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione; fattori che hanno di fatto lesso il benessere psico-fisico dei bambini e dei ragazzi. Il laboratorio di teatro sociale diventa quindi uno strumento per riappropriarsi della comunicazione corporea, del contatto con gli altri e della socializzazione

Obbiettivi generali

- 1 – Creare un'attività educativa intesa come spazio comune e condivisibile
- 2 – Sostenere il benessere psico-fisico attraverso il movimento e l'azione ludica
- 3 – Incentivare la relazione di fiducia intrapersonale attraverso la comunicazione corporea
- 4 – Approccio al concetto di resilienza attraverso il gioco teatrale

Obbiettivi specifici

- 1 - Valorizzare il ragazzo come veicolo di esperienze e identità culturali
- 2 - Stimolare il processo educativo inteso come miglioramento delle capacità, delle risorse e degli strumenti critici
- 3 - Sviluppare un clima di fiducia nel gruppo classe
- 4 - Consapevolezza del valore aggiunto della fisicità nella relazione interpersonale
- 5 - Diminuire il senso di paura del contatto con gli altri
- 6 – Incentivare l'interesse per le arti visive, grafiche e performative

7 - Fornire agli insegnanti un approccio ai fondamenti della pedagogia del teatro sociale

Descrizione delle attività proposte e dell'approccio metodologico seguito

Scuola secondaria di I grado

Il percorso è strutturato in 2 fasi (5 incontri)

Fase 1 - Metodologia del teatro sociale – I,II,III, incontro (in classe o in un parco pubblico).
Vengono utilizzate tecniche della dinamica dei sensi e del teatro immagine, al fine di esplorare e di sviluppare gli obiettivi generali e specifici del progetto stesso. (socializzazione, condivisione e inclusione) Durante i 3 incontri vengono elaborate frasi/pensieri derivati dagli esercizi teatrali inerente la tematica, utili per la realizzazione della produzione artistica

Fase 2 - L'arte performativa e visiva - IV e V incontro

Viene conclusa e/o esposta o realizzata la produzione artistica condivisa con il gruppo classe.

Contenuto e produzione artistica del laboratorio

Si prevede un incontro con l'insegnante di riferimento della per capire le problematiche specifiche da affrontare al fine di calibrare gli esercizi di teatro sociale.(incontro a carico dell'associazione)

Per quanto riguarda la tipologia della produzione artistica, possiamo realizzare:

Scuola secondaria di I grado: brevi quadri performativi per un flah mob, o per uno spot fotografico collettivo oppure un'installazione.

Risultati attesi

- 1 - Maggiore conoscenza dei contenuti e principi della Convenzione dei diritti dell'Infanzia,
- 2 – Maggiore consapevolezza delle proprie capacità creative ed espressive
- 3 – Maggiore consapevolezza del senso critico verso istanze globali e quello della solidarietà, attraverso la creatività condivisa
- 4 – Maggiore consapevolezza del concetto di inclusione e resilienza
- 5 – Maggiore consapevolezza del concetto di condivisione inteso come elemento educativo e formativo utile al contrasto del disagio.

Metodologia del Teatro Sociale

La sua conoscenza e pratica può essere ulteriore strumento utilizzabile in ambito scolastico, inerente il disagio, la disabilità e la vulnerabilità. Si può adottare per affrontare tematiche come l'Intercultura, la parità di genere, l'educazione alla mondialità, l'educazione ambientale, la mediazione e gestione dei conflitti, il bullismo, i diritti umani etc. Soprattutto perché la potenza trasformatrice del teatro sociale si pone come obiettivo di essere arte dell'azione, del vivere, staccandosi dall'idea di arte puramente visiva e cognitiva. Il teatro sociale si occupa dell'espressione, della formazione e dell'interazione di persone, gruppi e comunità, attraverso attività formative ed è lo strumento attraverso il quale poter fare esperienza dell'espressione della differenza.

Il Teatro sociale si compone di diverse tecniche che hanno il fine di rendere l'uomo protagonista dell'azione drammatica per allenarlo a essere protagonista della propria vita insieme ai suoi simili. Una delle sue principali ipotesi base è che il corpo pensa, ovvero una concezione dell'essere umano come globalità di corpo, mente ed emozione dove l'apprendimento/cambiamento vede coinvolti tutti e tre gli aspetti, in stretta relazione. Usa

come strumenti una serie di esercizi e giochi che mirano a sciogliere le meccanizzazioni del nostro corpo/mente/emozione che sono cristallizzate nella cosiddetta maschera sociale